

Una serata dedicata a “La grande bellezza”. Missione compiuta al Liceo Classico e delle Scienze Umane

scritto da Alessandro Maria Li Donni | 30 Maggio 2022



Il 27 maggio al **Liceo Classico e delle Scienze Umane** si è parlato di **“Grande Bellezza”**, anzi è andata in onda la bellezza. Un pomeriggio diverso tra musica, letteratura, astronomia e arte. Di solito non si scrive in prima persona ma si può fare un’eccezione.



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani

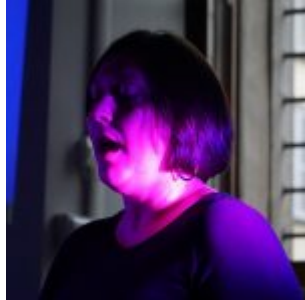


foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani

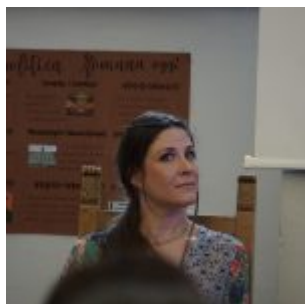


foto di Paolo Ercolani

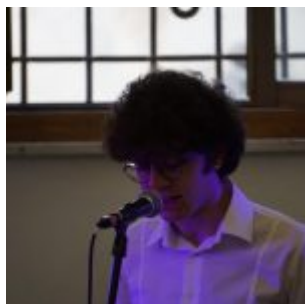


foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani



foto di Paolo Ercolani

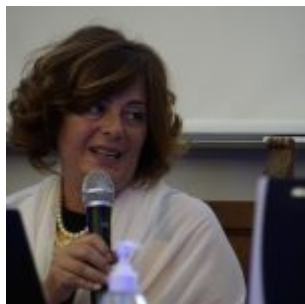


foto di Paolo Ercolani

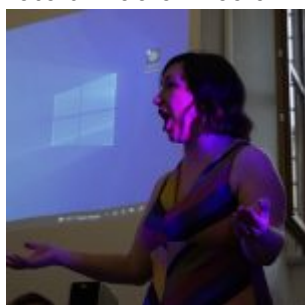


foto di Paolo Ercolani

Il filo rosso è il libro di **Virginia Saba**, giornalista ma non solo, dal titolo intrigante *“Il suono della bellezza - note di vita e filosofia”* edito da **IF Press**. Ma i veri protagonisti sono gli studenti che leggono brani di **Saffo, Ovidio, Dante, Yourcenar, Dostoevskij**. Nella serata della grande bellezza non c'è esclusione e quindi c'è spazio anche per uno dei grandi della letteratura, un russo. L'arte, quando non fa rima con propaganda, è tale e non ha confini, non ha padrini, non si può censurare, nascondere, mai! Da ex-studente c'era un po' di emozione, è affiorato qualche ricordo di quei tempi, diversi sicuramente. L'immagine del preside, **Mario Ciocchetti**, sempre inappuntabile con il suo passo lento che guidava il Liceo come un buon padre di famiglia, severo ma giusto. Mentre gli studenti leggevano con pathos brani immortali mi sono tornate alla mente le lezioni di **Nadia Bambini** e del decadentismo francese. Lei leggeva in lingua originale e incantava. Sono flash che non mi distraggono dal presente. Poi è arrivato il viaggio nell'arte e nella semplicità di un docente di oggi, **Stefano Ugolini**, una lezione emozionante, che rapisce come raramente avviene. Si è partiti dalla maschera di Tutankhamon per finire con Warhol e le celebri Marilyn. E la grande bellezza inizia ad avere un senso perché l'Italia tutta è simbolo e Orvieto uno scrigno da custodire gelosamente. E ancora emozione con **Frate Andrea Frigo**, fisico e responsabile del **planetario di Amelia**. Con leggerezza ci fa conoscere l'infinito piccolo e grande, l'universo, le galassie, la

perfezione della creazione e conclude con un semplice ma potente *“amen”*. Per finire la musica con la preghiera mistica ma allo stesso tempo umana, calda di **“Dolce sentire”**. Le note e il canto leggero cacciano per pochi minuti i pensieri, lo stress e la mente viene occupata dalla *“grande bellezza”*. *Missione compiuta!*

*Le foto sono di **Paolo Ercolani***